

LABORATORIO

IL LIBRO DELLA GIUNGLA

La bellezza della cultura universale e il ritorno all'originaria saggezza della nostra specie

LA PROPOSTA

Allestire un laboratorio di teatro che abbia come oggetto l'ideazione e la messa in scena *collettive* di uno spettacolo di prosa, affabulazione, danza e musica dal vivo.

Testo di riferimento: *Il libro della giungla* di R. Kipling.

Saggio finale: riadattamento teatrale del libro/lavoro ispirato dal libro.

Conduttrice del laboratorio: Monica Massone

LA FINALITÀ

Lavoro sulla fisicità come naturale rilassatezza, recupero dell'abilità manuale per costruire giocattoli ancestrali. Tecniche di caccia-gioco agiti in gruppo. Autonomia di movimenti e consapevolezza corporea e muscolare. Superamento di piccole paure in base all'età e alla personalità dell'individuo in crescita. Rispetto e osservazione delle attitudini individuali indipendentemente dagli stereotipi sociali di oggi e dalle declinazioni di genere (maschio e

femmina non in contrapposizione). Riappropriazione del significato sacrale della natura animale e vegetale. Simulazioni ludiche di piccoli riti di iniziazione ancestrali alla fase successiva della crescita.

Eventuale disponibilità a laboratori residenziali estivi sulle tematiche espresse

PROPEDEUTICA 1: l'individuo, l'altro, la natura

Serie di pratiche ed esercizi di liberazione del corpo dalle tensioni quotidiane. Corsa libera nello spazio, abbandono giocoso del corpo alla gravità, lavoro sui quattro elementi, consapevolezza corporea del respiro di naso (condizioni di ossigeno normali) e di bocca (pratica ancestrale della capanna sudatoria): passaggio simulato, immaginario, graduale attraverso aria, acqua, terra, fuoco. Questo implica istintiva riscoperta di posture corrette, ritmi e percezioni naturali dell'emisfero destro creativo connesso alla dimensione propriamente sapiens della nostra specie. Avvicina inoltre il bambino alla fisicità e alla potenza energetica del regno animale (lentezza, leggiadria, plasticità, eleganza, forza consapevole), all'autodeterminazione dei movimenti e al controllo del proprio corpo. Riconoscimento sapiens della fragilità del singolo rispetto alla forza di un gruppo e creazione di una piccola comunità tra pari fondata sull'armonia e sulla sospensione del giudizio. Il proprio corpo come amico e alleato e il corpo dell'altro come leva e come simile cui affidarsi e riconoscere fiducia. Pratiche di movimento corale su più livelli (rotolando, in ginocchio, in piedi..) a creare un unico corpo da parte del gruppo cooperante e sincretico. Esercizi psicofisici (a uno, a due a tre...): sapersi lasciar andare a un corpo ricevente e riceverne uno in abbandono. Il potere della vista a occhi chiusi e la voce del silenzio: potenziamento dei sensi. Sguardo occhi negli occhi, osservazione dei dettagli, esplorazione dello spazio circostante, potenziamento dell'udito e dell'olfatto, riferimenti sonori nel buio e nel silenzio, chi ha gli occhi aperti si prende cura di chi li ha chiusi e lo/la guida nello spazio

PROPEDEUTICA 2: ritorno all'originaria saggezza della nostra specie

Avvicinamento al selvaggio come umano originario scevro di paure immaginarie e capace di autorealizzazione creativa e di grande socialità. Segno grafico e culto del sacro nelle caverne: scelta e disegno dell'animale sacro che si andrà a cacciare, imitazione delle movenze per

collegarsi empaticamente alla sua forza, preparazione fisica ad affrontarlo e psicologica a ringraziarlo come essere vivente per nutrirsi e ricavarne nuovi agi utilizzandone ogni parte senza spreco. (Es. bisonte: pelliccia, carne, colla dagli zoccoli, tendini, fertilizzante dalle corna e strumenti musicali). Simulazione dei giochi di squadra primitivi, costruzione degli strumenti *, pianificazione, organizzazione corale delle azioni di caccia, trappole, reti, scelta e posizionamento logistico a turno dei partecipanti in base alla maturità espressa e non al sesso di appartenenza. Festeggiamento della caccia vittoriosa: dal suono alla melodia vocale, cerchio sonoro e danza, racconto orale delle gesta di caccia dal gruppo che le ha vissute. La finalità è di educare i bambini al mutuo ascolto e alla narrazione collettiva. Avranno altresì modo di creare strumenti di lavoro e musicali rudimentali utilizzando legno *(no seghetti e oggetti perforativi), fibre vegetali come leganti e flaconi di plastica riciclati (recati dalle conduttrici e dagli alunni)

PREPARAZIONE AL LAVORO DI MESSA IN SCENA

Testo di Kipling *Il libro della giungla* raccontato. Lettura animata dalla conduttrice con l'aiuto del gruppo di bambini/e. La finalità è riscoprire il piacere naturale dell'ascolto di un bel racconto di avventure e il privilegio tutto infantile di abbandonarsi alla fantasia oggi come migliaia di anni fa.

Ricreare gli elementi della natura attraverso l'espressione corporea (alberi, liane, animali...) e allo stesso modo vocalmente i suoni caratterizzanti l'ambiente (versi di uccelli, animali vari, suono del vento etc...). Caratterizzazione del personaggio umano o animale con recupero dei segreti etologici e geografici: la pantera Baghera (non è tutti i felini, è Baghera, ha la sua personalità, il suo passato in cattività..), il lupo Akela (come funziona e si muove un branco di lupi? Impariamo a imitarli...), Mogwli (un cucciolo umano cresciuto dalle scimmie, le molte similitudini e le molte differenze tra specie parenti), l'India (quali sono gli ecosistemi delle foreste pluviali?)

MESSA IN SCENA

Bambine e bambini in scena nella triplice azione di narrazione collettiva della storia, canto e ritmo percussivo.

DESTINATARI

Il progetto è destinato a un gruppo o gruppo-classe composto da un massimo di 25 bambini dai 6 ai 10 anni

STRUMENTI

Lo studio a chiusa del percorso di laboratorio è creato a partire da una scrittura collettiva del testo (basata su una serie di improvvisazioni eseguite in precedenza), costruito mediante l'assemblaggio di **elementi di base** della messa in scena (**elementi** di regia, scenografia, costumi, trucco, coreografie, integrazioni musicali - eventualmente eseguite dal vivo - etc. ...) ed elaborato in sottogruppi di lavoro coordinati dagli studenti stessi e supervisionati dai conduttori e da figure di riferimento interne alla scuola.

Scenografia, oggetti e costumi possono essere realizzati reimpiegando opportunamente materiale di recupero.

Ipotizziamo la possibilità di un allestimento in esterno ed in orario serale e dunque preventiviamo l'utilizzo di un apparato illuminotecnico (anche di base) e la presenza, in fase d'allestimento e di rappresentazione, di un tecnico audio-luci

Sono a carico di *Quizzy Teatro* apparecchiature e strumentazioni di scena, nonché oggetti (a norma di sicurezza e ignifughi) funzionali alle pratiche ludiche di laboratorio sopra descritte.

TEMPI

Il laboratorio avrà durata minima trimestrale, in orario mattutino o pomeridiano. Rimaniamo a disposizione per eventuali approfondimenti del laboratorio o repliche ad altri gruppi di alunni.

La cadenza è settimanale e ogni incontro ha durata di 2 ore.

E' preferibile riservare due incontri settimanali durante l'ultimo mese di lavoro. Tale eventualità è da concordarsi con la Direzione e il personale docente

SPAZI

Aule (ma anche palestre, palestrine, aule magna) il più possibile spoglie e libere da ingombri

ORGANIZZAZIONE

Quizzy Teatro concorda progettualità, percorso di lavoro, tempi e spazi d'allestimento con la Direzione Scolastica e il/i docente/i preposto/i alla verifica del processo. Prevediamo, pertanto, momenti di riscontro, di feed back e di progettazione comune

CONTATTI

Direzione Artistica e Organizzativa
Monica Massone

Tel.: 348 4024894

@Mail: (per informazioni e comunicazioni) info@quizzyteatro.it
(per la programmazione teatrale) teatro@quizzyteatro.it
(per la programmazione scolastica) scuola@quizzyteatro.it

Sito Web: www.quizzyteatro.it

Skype: MonicaMassone, **FB, Twitter, YouTube** (Canale "Quizzy Teatro")